

ΥΠΟΥΡΓΕΙΟ ΠΑΙΔΕΙΑΣ, ΑΘΛΗΤΙΣΜΟΥ ΚΑΙ ΝΕΟΛΑΙΑΣ
ΔΙΕΥΘΥΝΣΗ ΜΕΣΗΣ ΓΕΝΙΚΗΣ ΕΚΠΑΙΔΕΥΣΗΣ
ΚΡΑΤΙΚΑ ΙΝΣΤΙΤΟΥΤΑ ΕΠΙΜΟΡΦΩΣΗΣ

ΤΕΛΙΚΕΣ ΕΝΙΑΙΕΣ ΓΡΑΠΤΕΣ ΕΞΕΤΑΣΕΙΣ
ΣΧΟΛΙΚΗ ΧΡΟΝΙΑ 2023-2024

Μάθημα: Ιταλικά Επίπεδο: Ε6 Διάρκεια: 2,5 ώρες Ημερομηνία: 23 Μαΐου 2024

ΤΟ ΕΞΕΤΑΣΤΙΚΟ ΔΟΚΙΜΙΟ ΑΠΟΤΕΛΕΙΤΑΙ ΑΠΟ ΠΕΝΤΕ (5) ΣΕΛΙΔΕΣ

ΟΛΕΣ ΟΙ ΑΠΑΝΤΗΣΕΙΣ ΝΑ ΓΡΑΦΟΥΝ ΣΤΟ ΤΕΤΡΑΔΙΟ ΑΠΑΝΤΗΣΕΩΝ
ΠΡΙΝ ΑΠΟ ΚΑΘΕ ΑΠΑΝΤΗΣΗ ΝΑ ΣΗΜΕΙΩΣΕΤΕ ΤΑ ΣΤΟΙΧΕΙΑ ΤΗΣ ΕΡΩΤΗΣΗΣ

PARTE B. PRODUZIONE SCRITTA

30 PUNTI

**3. Svolgi uno dei due temi che seguono.
Devi scrivere da 220 a 250 parole.**

A. Da parecchio tempo, nella zona dove abiti, sono stati avvistati una decina di cani randagi. Questi cani randagi sono pieni di zecche, alcuni sono malati o feriti e rappresentano un pericolo per la sicurezza e la salute pubblica. Scrivi una lettera al Comune dove segnali il problema e chiedi che venga effettuato un intervento immediato.

B. Sempre più spesso sui giornali o in televisione si sente parlare dell'intelligenza artificiale, che rappresenta una delle più significative innovazioni dei nostri tempi. Nello stesso tempo però ha generato anche un dibattito etico, sociale ed economico. Cosa ne pensi di questa tecnologia? Secondo te quali sono i pro e i contro dell'intelligenza artificiale? Esprimi la tua opinione.

PARTE C. COMPrensione DELLA LETTURA

30 PUNTI

4. Leggi il testo e scegli l'opzione giusta fra quelle proposte.

(5x2=10 punti)

ADOLESCENTI DIPENDENTI DA WEB E VIDEOGAME

Si chiama IGG (Internet Gaming Disorder) l'uso incontrollato della tecnologia, favorito anche dal malessere mentale durante la pandemia.

Non sono dipendenti dalle droghe ma vivono "strafatti" di TikTok, Instagram, Twitch e rischiano di perdere il senso della realtà: almeno 100 mila adolescenti italiani fra gli 11 e i 17 anni fanno un uso compulsivo e incontrollato di social e piattaforme di streaming, quasi altrettanti si chiudono per mesi in camera sostituendo il reale con l'irreale virtuale. A questi si aggiungono circa 500 mila ragazzi, soprattutto maschi, a rischio di dipendenza dai videogiochi: così, mentre in Italia il tempo medio trascorso su Internet si aggira attorno alle 6 ore, varie forme di dipendenza dalla tecnologia dilagano fra i giovani, complice il malessere di una generazione post-Covid in cui l'isolamento emotivo e la rottura con il mondo sociale hanno minato la salute mentale. Stando ai dati, raccolti su oltre 8700 studenti fra gli 11 e i 17 anni, quasi il 12% degli adolescenti, soprattutto maschi, è a rischio di dipendenza dai videogiochi e il 2,5% fa un uso compulsivo e incontrollato dei social, mentre l'1,8% si chiude per mesi in camera vivendo solo attraverso computer e smartphone. Oggi esistono sia attività di prevenzione,

terapie cognitive e comportamentali, sia cure farmacologiche in grado di aiutare i giovani e giovanissimi pazienti. «I ragazzi oggi sono più spesso vittime di ansia e depressione, meno inseriti nel tessuto sociale e contemporaneamente esposti a stimoli tecnologici radicalmente diversi rispetto ai coetanei di appena vent'anni fa» aggiunge Claudio Mencacci, Co-Presidente Sinpfp e direttore emerito di Neuroscienze all'Ospedale Fatebenefratelli-Sacco di Milano. «Pandemia, guerre, crisi ambientali ed economiche stanno amplificando un disagio che era già presente: la progressiva riduzione della socializzazione, la diminuzione delle relazioni affettive e di esperienze tipiche del percorso di crescita sono tutti fenomeni in continua crescita negli ultimi anni, così come la crescente pressione per la performance.»

Fra i temi anche l'incertezza della vita alla quale i giovani non sembrano preparati. «I ragazzi oggi sono impauriti, disorientati e trovano nel web, sui social, nei videogiochi» continua Matteo Balestrieri, co-presidente Sinpfp e professore di psichiatria all'Università di Udine, «un mezzo per alleviare la sofferenza, la paura, l'incertezza, finendo per diventarne dipendenti: puntare sulla prevenzione, aumentando l'attenzione sulla salute mentale dei giovanissimi in famiglia e a scuola, è perciò fondamentale. Occorre osservarli, a casa e in classe, per cogliere i segnali del disagio, imparando a discriminare i segni che sono parte del fisiologico percorso dell'adolescenza dagli indicatori di un disturbo psicologico o una dipendenza comportamentale come quella da videogiochi, Internet o social.» «Queste dipendenze non sono diverse dalle dipendenze dalle droghe d'abuso: sono coinvolte le stesse aree cerebrali e gli stessi neurotrasmettitori, dopamina e serotonina, precisa Marco Pistis, della Divisione di Neuroscienze e Farmacologia Clinica. Una volta diagnosticato il problema, è indispensabile aiutare i ragazzi a riprendere il controllo della loro vita attraverso trattamenti adeguati, A oggi si interviene soprattutto con terapia familiare e cognitivo-comportamentale, vi sono certamente anche terapie farmacologiche sicure ed efficaci, ma servirebbe puntare soprattutto sulla prevenzione.»

tratto da repubblica.it

A. Almeno 100 mila adolescenti italiani

- 1) fanno un uso occasionale dei videogiochi.
- 2) usano in modo compulsivo i social media.
- 3) escono quasi tutte le sere.
- 4) non escono di casa se non per incontrare i coetanei.

B. I maschi adolescenti

- 1) non sono granché interessati ai videogiochi.
- 2) sono a rischio di isolamento.
- 3) in Italia trascorrono più tempo sui social rispetto ai loro coetanei europei.
- 4) corrono il rischio di diventare dipendenti dai videogiochi.

C. Secondo Claudio Mencacci, i ragazzi oggi

- 1) soffrono spesso di disturbi mentali.
- 2) sono meno esposti a stimoli tecnologici.
- 3) preferiscono passare più tempo in famiglia.
- 4) sono più emotivi per via della pandemia.

D. Il web per alcuni ragazzi rappresenta un mezzo

- 1) di divertimento.
- 2) per uscire dall'isolamento.
- 3) per superare i propri timori e insicurezze.
- 4) per conoscere altre persone.

E. Marco Pistis sostiene che

- 1) le dipendenze dal web non sono paragonabili alle dipendenze dalle droghe.
- 2) la terapia familiare non funziona.
- 3) per aiutare i ragazzi servono delle cure appropriate.
- 4) le terapie farmacologiche sono indispensabili.

5. Leggi il testo e rispondi alle domande.

(4x2=8 punti)

«ESSERE ITALIANI FA MALE ALLA SALUTE» COME EVITARE DI PRENDERE UN "COLPO D'ARIA" IN ITALIA

È questa la conclusione a cui è giunta la BBC in un suo articolo in cui descrive in modo ironico quelli che definisce "mali immaginari di cui soffrono solo gli italiani". Il corrispondente Dany Mitzman scrive: «Con l'avvicinarsi dell'inverno, quelli intorno a me soffrono di una serie di disturbi distintamente italiani, che rendono i nostri raffreddori e le semplici febbri britanniche qualcosa di insipido come i nostri cibi» si legge sulla BBC. «Vanno in giro tutti bardati lamentandosi del mio mistero preferito, "la cervicale". Gli italiani possono dirti se il dolore è nello stomaco o nell'intestino, e possono persino specificare se si tratta di coliche o colite, mentre per noi è tutto solo mal di pancia. "Soffro di cervicale" mi dicono, facendolo sembrare particolarmente serio. L'ho cercato nel dizionario e ho trovato "cervicale" – un aggettivo che si riferisce alle vertebre cervicali, quelle piccole ossa nella parte posteriore del collo –, ma come disturbo semplicemente non c'è una traduzione in inglese. Non ce l'abbiamo proprio!»

Effettivamente la cosiddetta "cervicale" è un disturbo che non esiste ufficialmente nella nosologia medica né tantomeno nella classificazione internazionale delle cefalee, eppure tanti italiani sono convinti che sia proprio quella la causa del loro mal di testa. Poi c'è la faccenda del dolore al fegato, che gli italiani percepiscono anche se, come ricorda l'autore dell'articolo, in sé e per sé il fegato non è un organo che possa generare dolore. Ma gli italiani lo sentono comunque, pare. «Dopo anni di esperienza diretta con la delicata costituzione italiana, ho elaborato una teoria sul perché noi britannici siamo molto più robusti. Se non puoi nominarlo, non puoi soffrirne. Se non sai dove si trova, non può farti del male» prosegue l'articolo. «Posso lasciare la palestra sudato per farmi la doccia a casa e non sentire un brivido lungo il tragitto. Posso nuotare dopo aver mangiato e non avere congestione o crampi. Posso andare in giro con i capelli bagnati e non avere "cervicale".»

Ma non è finita qui. A destare l'ilarità dei cugini inglesi è anche quello che noi comunemente definiamo "colpo d'aria": «Ad esempio, gli inglesi non hanno un termine per "colpo d'aria" eppure sembra essere incredibilmente pericoloso per gli italiani. Possono prenderne uno negli occhi, nell'orecchio, nella testa o in qualsiasi parte del loro addome» prosegue nel suo racconto Mitzman. «Per evitare un "colpo d'aria", almeno fino ad aprile, non devono mai uscire senza indossare una canottiera di lana, nota come la "maglia della salute".»

tratto da ilfattoquotidiano.it

- A.** Qual è la causa del mal di testa degli italiani?
- B.** Perché secondo il giornalista i britannici sono più robusti?
- C.** Come si può evitare di prendere un colpo d'aria?
- D.** Quali sono i mali immaginari di cui soffrono gli italiani?

6. Leggi i due testi e indica se le affermazioni seguenti si riferiscono al testo A o al testo B. (6x2=12 punti)

TESTO A	TESTO B
<p style="text-align: center;">E-BOOK</p> <p>Se dovessimo fare un confronto tra l'e-book e il libro cartaceo vincerebbe di sicuro l'e-book. Perché? Semplice: l'e-book è più maneggevole e leggero. Se vuoi leggere dei libri in viaggio, dovresti portarti il peso di quel gran libro oltre a tutte le altre valigie e borse, quindi diventa faticoso; ecco che entra in gioco il libro digitale sul telefonino che non pesa niente e puoi portarlo ovunque! Inoltre, gli e-book costano meno di un libro cartaceo. Poi ci sono quei lettori accaniti che leggono sempre, anche di notte, e si devono accendere tante luci per leggere un libro cartaceo. Invece tanti formati di libri digitali, permettono di regolare la luminosità, l'opacità e molte altre caratteristiche per permettere una visione del libro, e magari anche delle immagini, migliore e meno affaticante. Un altro pro del libro digitale, che sicuramente molti lettori amano, è il non poter condividere il libro, o comunque farlo, e ritrovarselo sempre intero. Inoltre, non sono difficili da maneggiare: tutti ne possono fare uso. È un vantaggio anche per gli anziani, che possono ingrandire il libro e guardarlo da più vicino senza affaticare la vista, e per i giovani perché li spinge a leggere, ma soprattutto è un bene per gli alberi che non dovranno più essere tagliati e molte foreste potranno tornare a vivere. Un altro vantaggio è poter sottolineare il libro senza rovinarlo. Ecco perché i libri online saranno il prossimo passo per migliorare un po' il mondo, perché si risparmiano carta e soldi.</p>	<p style="text-align: center;">LIBRO CARTACEO</p> <p>L'abitudine del libro cartaceo non passerà mai, perché sfogliare le pagine, odorare il profumo della carta inchiostrata e non sforzare la vista sono caratteristiche che non si trovano sugli e-book. Un libro cartaceo è come un mondo in cui si può entrare. Chi ama i libri ama anche il profumo delle pagine, ha piacere nel toccare la carta. Tra i più evidenti vantaggi di un libro cartaceo c'è la leggibilità: si riesce a comprendere meglio il testo perché oltre alla vista viene coinvolto anche il senso del tatto. Ciò significa che un libro cartaceo viene maggiormente apprezzato di un libro in formato digitale. Inoltre, la copertina cartacea è uno dei fattori che attirano i lettori, non solo grazie ai colori, ma anche per il materiale con cui è realizzata. Non va trascurato il fatto che si possono sottolineare o evidenziare i passi significativi. La carta offre la possibilità di personalizzare il testo prendendo appunti di lato o evidenziando i passaggi più belli. In più, il libro cartaceo puoi abbondarlo ovunque: in spiaggia o sul sedile del treno. Quando sei fuori casa, hai la ragionevole aspettativa che nessuno ti ruberà il tuo <i>Guerra e Pace</i> cartaceo, quindi lasci senza timori il tuo libro in spiaggia mentre vai a farti un bagno. Così non è per l'e-book, che tratti alla stregua del tuo telefono o pc. Non tutti leggono gli e-book, ma tutti leggono i libri cartacei. La fetta di lettori che è passata al digitale non supera quella che continua a preferire il cartaceo.</p>

tratto da gentilezzasostenibile.com

1. La leggerezza è uno dei tanti suoi vantaggi.
2. La non condivisione per tanti può essere un vantaggio.
3. Non toglie il piacere tattile.
4. Si riesce a comprendere meglio grazie alla sua leggibilità
5. Molti lettori lo preferiscono per la sua comodità.
6. Continuano ad essere la scelta preferita dei lettori.

7. Completa il testo con le parole mancanti.

(10x1=10 punti)

FACEBOOK OSSERVA COME PARLANO I GIOVANI

Facebook, il più grande social network del mondo, punta(1)..... tenersi stretti i suoi giovani iscritti e ad intercettare slang e modi di(2)..... emergenti. Secondo alcune indiscrezioni il colosso di Mark Zuckerberg avrebbe brevettato un particolare software che setaccerà l'intera piattaforma alla(3)..... di tutti quei termini emergenti che saranno poi salvati in uno speciale glossario.

Secondo la testata *Business Insider*, il software avrà il compito di analizzare ogni singola parola(4)..... tra i post ed i commenti cercando di capire se le espressioni abbiano uno specifico significato in un gruppo di(5)..... Il social network studierà anche alcuni elementi, come ad esempio la provenienza(6)..... e la lingua. Non è chiaro – spiega la testata online – in quale maniera Facebook userà questo glossario "social". Una delle possibili applicazioni, ipotizza, potrebbe(7)..... l'utilizzo in un programma predittivo sui testi che include termini slang che non sono ancora(8)..... nei dizionari. L'esperimento linguistico potrebbe risultare utile per tenere ancorati(9)..... piattaforma gli adolescenti. Secondo un rapporto di iStrategy Labs tra il 2011 e il 2013 Facebook ha perso quasi tre milioni e mezzo di utenti di età(10)..... tra i 13 e i 17 anni, mentre ha guadagnato terreno tra i più maturi.

tratto da repubblica.it

8. Completa il testo con la parte mancante scegliendola tra quelle di seguito elencate.

(10x1=10 punti)

A SCUOLA SENZA VOTI: "COSÌ SI COMBATTE LO STRESS TRA I BANCHI"

Gli studenti chiedono(1)....., i pedagogisti concordano. E aumentano gli istituti superiori che tentano una valutazione diversa: al posto dei punteggi alcuni consigli(2)..... dei ragazzi stessi. Pioniere, sette anni fa, è stato il liceo Morgagni di Roma,(3)..... che ha eliminato i voti. L'idea è del professore di matematica Enzo Arte: «Volevamo una scuola dove non ci fosse(4)..... i ragazzi.» Il bilancio è positivo(5)..... all'università dei diplomati che non hanno conosciuto i 4 e i 9. Il gruppo del pedagogo Guido Benvenuto della Sapienza(6)..... di Psicologia Sociale Stefano Livi. «Quello che viene eliminato non è la fatica dello studio,(7)..... e cioè l'ansia provocata dai voti.» Dunque i giudizi sono descrittivi e si usa l'autovalutazione. «Serve a far(8)..... Fanno i furbi? Difficile. Ma, se poi vedo(9)..... a ciò che penso io, li chiamo a un colloquio, la vecchia interrogazione» racconta Arte. Dietro c'è un altro modo di insegnare:(10)..... per fare gruppo, una gita nella natura e metodi didattici che puntano al coinvolgimento. «I ragazzi escono più motivati nello studio dopo aver fatto cinque anni rilassati.» E non è poco.

tratto da www.ansa.it

- a. il quale ora ha un'intera sezione
- b. che la loro descrizione non corrisponde
- c. a giudicare dai risultati
- d. di non essere giudicati coi numeri
- e. ma la fatica inutile
- f. dopo la permanenza
- g. quattro giorni senza cellulare
- h. per migliorare e l'autovalutazione
- i. prendere coscienza di quello che stanno facendo
- j. quattro mesi di test e interrogazioni continue
- k. segue la sperimentazione con il docente
- l. il ricatto del voto per far studiare

- FINE DELL'ESAME -